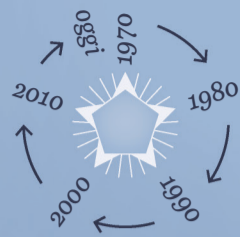


Universi Visual data

La visualizzazione mostra i giorni di neve dal 1973 a oggi nei capoluoghi italiani e i fenomeni meteorologici del giorno di Natale per ogni anno

Fonte: ilmeteo.it, dati fino a novembre 2019

Dati non disponibili per Aosta e per L'Aquila

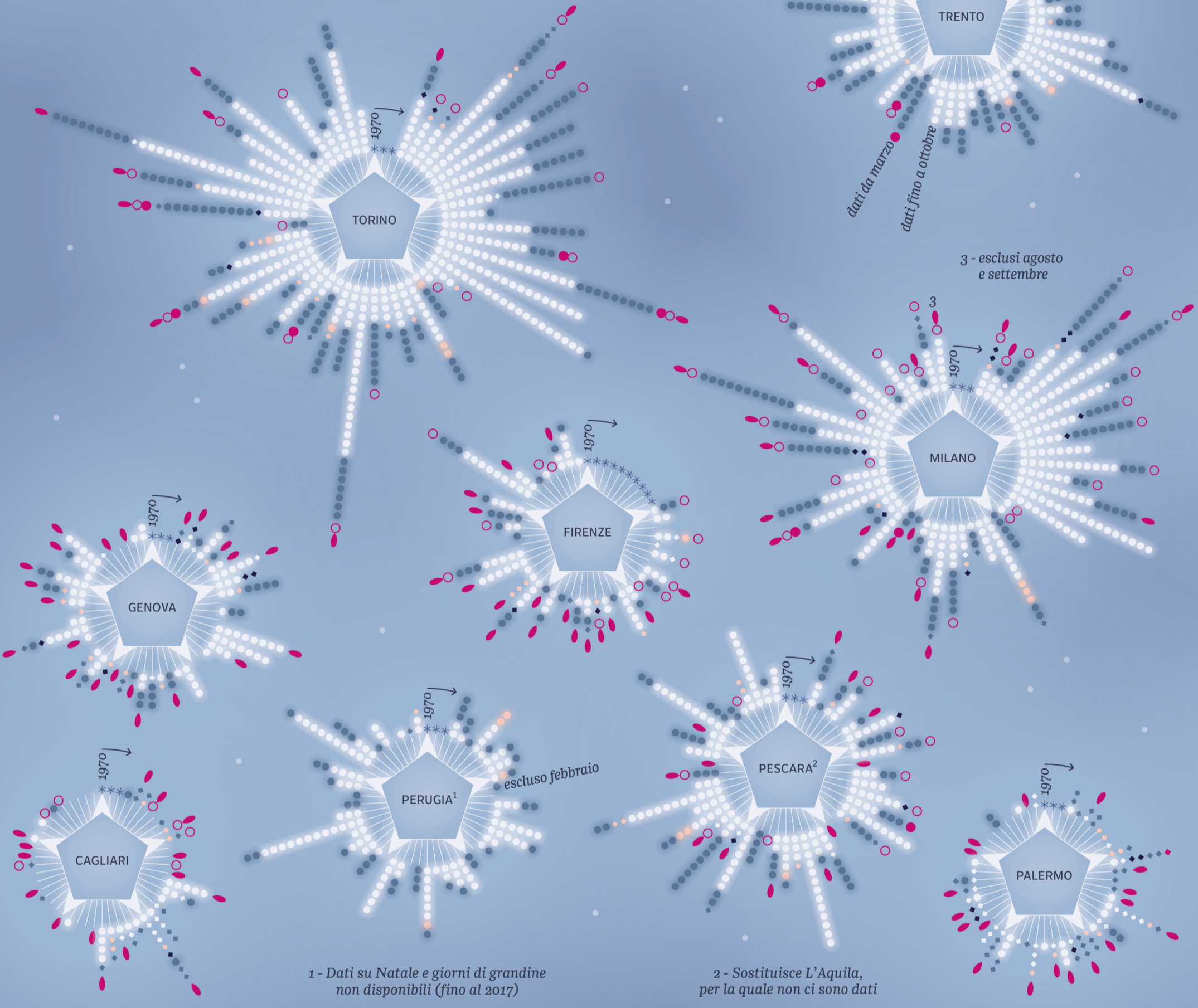


IL METEO DURANTE L'ANNO

- giorni di neve
- ◇ giorni di grandine
- * dato non disponibile
- gennaio, febbraio, marzo
- aprile, maggio, giugno
- luglio, agosto, settembre
- ottobre, novembre, dicembre

IL METEO IL GIORNO DI NATALE

- neve
- ◆ grandine
- nebbia
- ◆ pioggia



1 - Dati su Natale e giorni di grandine non disponibili (fino al 2017)

2 - Sostituisce L'Aquila, per la quale non ci sono dati

Previsioni Neve, piogge, smog: che cosa dobbiamo aspettarci dalla stagione (cosiddetta) fredda

Temperature invernali in aumento

di MATTIA GUSSONI

Stiamo entrando nel vivo della stagione invernale e, dopo una prima fase caratterizzata da tanta neve che nelle regioni del Nord è scesa fino in pianura, ci attende fino a Natale un periodo con temperature ben oltre le medie con tante precipitazioni piovose e, sopra i 1.100/1.200 metri, nevose. Cosa dobbiamo aspettarci dunque per i mesi invernali? Per rispondere ilMeteo, in collaborazione con il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (Ecmwf), leader nel settore in Europa, si affida alle cosiddette «previsioni stagionali»: un tentativo di predire, con molto anticipo, l'andamento meteorologico a grandi linee su vasta scala.

In base agli ultimi aggiornamenti, gennaio vedrà con tutta probabilità temperature diffusamente oltre la media tra 0,5 e 1,5°C. Analizzando le mappe, salta all'occhio un'anomalia termica su quasi tutta l'Europa, in particolare sul comparto orientale e russo, la vera fabbrica del freddo responsabile delle ondate di gelo

che arrivano anche sul nostro Paese. Queste proiezioni sono in linea con gli ultimi anni in cui il problema del cambiamento climatico si è fatto sempre più evidente e pressante. Difficilmente vedremo precipitazioni nevose fino a bassa quota, salvo in episodi sporadici e di breve durata. Le precipitazioni potrebbero risultare sotto la media, in particolare sulle



regioni meridionali: la causa potrebbe essere il persistere di un campo anticiclonico su parte del bacino del Mediterraneo. Il reiterarsi dell'alta pressione avrebbe, peraltro, conseguenze anche al Nord, con la possibile formazione di nebbie e con un mancato ricambio d'aria che potrebbe provocare un aumento di smog e polveri sottili.

A febbraio, molto dipenderà dal Vortice polare stratosferico, ovvero quella vasta area di bassa pressione che staziona in quota in modo semi-permanente sopra il Polo Nord e al cui interno è racchiusa tutta l'aria fredda che si produce sulla calotta artica. Il comportamento del vortice polare non è sempre uguale. Per esempio, se è forte e compatto, il freddo rimane confinato al Polo Nord, e sull'Italia c'è da aspettarsi tempo stabile con frequenti incursioni di aria più mite. Se invece il vortice va in crisi gli effetti possono essere più o meno intensi e crescono le probabilità che le ondate di gelo possano raggiungere anche la nostra penisola. La causa principale della spaccatura del Vortice polare va ricercata nell'improvviso riscaldamento della stratosfera, il cosiddetto stratwarming. Questo meccanismo potrebbe innescarsi nel corso del mese di febbraio, con la possibilità concreta di brevi ma intense ondate di gelo, un po' come già accaduto nel 2012 e nel 2018, solo per fare alcuni esempi.

I professionisti del meteo

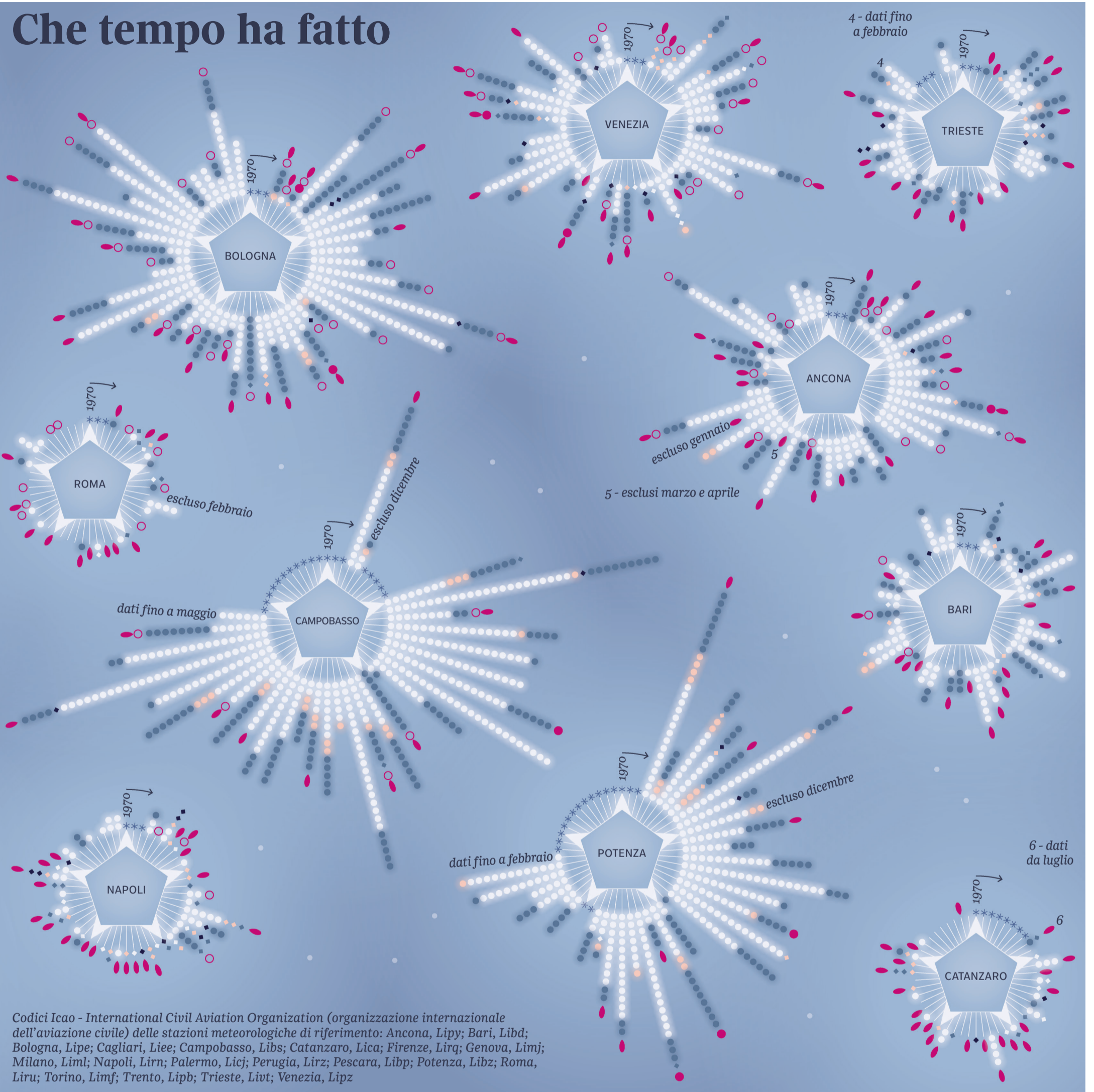
È una società tecnologica fondata nel 1999 da Antonio Sanò — ilMeteo — specializzata nella fornitura di servizi e comunicazione di previsioni meteorologiche. Dal 2000 la società gestisce ilMeteo.it che oggi è il primo sito in Italia per

traffico nel campo dei servizi meteo. Con un proprio modello matematico numerico di previsione meteorologica e un team che lavora 7 giorni su 7 composto da 20 specialisti — dirigenti, meteorologi, fisici, ingegneri ed esperti di comunicazione — con la collaborazione di scienziati internazionali,

ilMeteo garantisce previsioni sempre più attendibili sia a brevissimo termine, sia a media e lunga scadenza. Grazie alle sue caratteristiche, ilMeteo.it fornisce i propri servizi meteorologici e altri prodotti meteo sia a clienti privati che ad aziende, compresi moltissimi clienti del mondo dei media, e conta ogni

mese 24 milioni di utenti unici. Le sue app sono utilizzate da più di 8 milioni di utenti e una in particolare, ilMeteo, è l'applicazione di previsioni meteorologiche più scaricata su App Store e Play Store. Il testo di pagina 18 è stato scritto da un meteorologo.

Che tempo ha fatto



Scaffali La guerra, la sfida sportiva, la letteratura e l'arte in alcuni libri (classici o recenti)

Montagne, 50 sfumature di bianco

di LORENZO CREMONESI

Da quando gli uomini vanno in montagna ne scrivono anche. Agli inizi, parliamo degli esordi dell'alpinismo moderno nella prima metà dell'Ottocento, l'avventura era impreziosita dalle osservazioni di carattere scientifico, ricche di scoperte geografiche, fisiche e climatiche. Poi divenne puro sport, gara fisica, gara tra l'individuo e la natura, prima che competizione tra atleti allenati con cura. Da che se ne scrive uno dei dibattiti più sentiti è stato se la letteratura di montagna fosse davvero parte della «letteratura» a pieno titolo, oppure svago e vacanza. Il tema resta aperto. Ma sempre c'è stato l'amore per le «terre alte». E di questo parliamo. Ora che finalmente è caduta la neve prima del Natale. È questa la neve migliore che inspessisce i ghiacciai, fa «fondo» sui pendii, promette una buona stagione invernale. È dunque questo il momento migliore per leggere libri di montagna. Che titoli suggerire tra i banchi specializzati delle librerie, quasi tutte ormai

con almeno uno scaffale dedicato alla montagna? Un primo volume che viene in mente è la biografia di Edward Whymper, *L'ombra del Cervino*, pubblicata da Hoepli e scritta con precisione anglosassone dallo storico Ian Smith. Un'opera affascinante, che va molto oltre la prima salita della «grande becca» nel 1865, con la narrazione dell'archetipo di tutte le tragedie di montagna. Ma ci rivela quanto eclettico, ricco e intelligente fosse l'amore di Whymper per il «terreno di gioco dell'Europa», come allora i figli dell'aristocrazia britannica descrivevano le Alpi.

Restando alla storia, altri due titoli riservano sorprese. Uno è l'ormai classico *La guerra bianca*, di un altro storico inglese, Mark Thompson (il Saggiatore), che racconta la Prima guerra mondiale sul fronte alpino. E

L'autrice

La visualizzazione è di Michela Lazzaroni, information designer ed editorial designer (behance.net/michelaz)

l'altro, pubblicato per i tipi di Solferino, è *Lassù sulle montagne*: la raccolta ragionata degli articoli relativi alla montagna pubblicati dal «Corriere della Sera» dall'anno della sua nascita, nel 1876, al 1980. Qui si ritrova il meglio di Dino Buzzati sul tema, ma anche quanto centrale fosse l'argomento nelle cronache e le attenzioni dell'opinione pubblica italiana sino alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso.

Si spiega anche così il successo della ristampa dei volumi di Walter Bonatti (sedici monografie uscite con il «Corriere della Sera») e dei libri dei suoi emuli molto più giovani come Simone Moro (*I sogni non sono in discesa*, Rizzoli, è il titolo più recente) o Hervé Barmasse (*La montagna dentro*, Laterza). Da segnalare infine il lavoro di Franco Brevini da poco in libreria: *Il libro della neve. Avventure, storie, immaginario* (il Mulino): la neve nella letteratura, nella storia (anche dell'arte), nella ricerca scientifica, nella sfida sportiva.